

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

ATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annali	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta l'Anno franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrate centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di tesino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'annuncio della composizione di un gabinetto Dufauré dimostra quanto fosse inesatta la notizia che il Maresciallo non avrebbe voluto ad alcun costo entrare in nuove trattative con quell'uomo politico, dopo che la prima era abortita. C'è serva di regola per scegliere sempre col beneficio dell'inventario tutte le novità, che si spargono, dai giornali, particolarmente quando si tratta delle cose di Francia.

Se il nuovo gabinetto è composto e si mantiene, quale ci fu indicato del telegrafo, non siamo lontani dal credere che raccoglierà intorno a sé una maggioranza sufficiente per votare i bilanci, e per uscire temporaneamente da una posizione intricatissima, che diventava ogni giorno più pericolosa.

Non v'ha dubbio che il gruppo costituzionale del Senato deve aver avuto una grande influenza su questa nuova combinazione; la quale, facendo al centro sinistro della Camera la parte del leone, ammettendo nel tempo stesso elementi di centro destro, riuscirà forse a ricostituire una maggioranza indipendente dai partiti estremi. D'altronde il Dufauré presenta tali garanzie anche per la destra, che forse non pochi di questa parte della Camera gli accorderanno il loro appoggio, non fosse altro per evitare la responsabilità dei danni maggiori, che deriverebbero alla cosa pubblica da un prolungamento della crisi.

Questa speranza così rosea, sono condivise anche dalla Borsa di Parigi, la quale salutò con un rialzo sensibile la notizia della nuova com-

binezza ministeriale. Probabilmente i Gambettisti non ne saranno soddisfatti, ma se la Francia dovesse più oltre subire la sinistra influenza di quel partito, a breve andare perderebbe ogni titolo alla considerazione e alla stima d'Europa.

Dalle note d'assonanti dei suoi giornali, non si capisce qual musica intenderà l'Inghilterra di suonare in Oriente, dopo il fatto di Plevna. Il Times, come abbiamo veduto, batte la solita solfa dell'antica scuola inglese: *ne un soldato, né uno scellino*; il Morning Post, antico organo del lord, but affatto, scherza sempre collo stesso elemento, senza paura di bruciarsi le mani, e scrive articoli, che possono parere proclami di guerra. Noi siamo dell'opinione del Times, che non se ne farà nulla, per lo meno finché le prime notizie di cessate non si trovino in vista di Adrianopoli.

Ci facciamo tanto più in questa persuasione dopo che si conoscono le dichiarazioni di Andrássy al Comitato della Delegazione ungherese. Andrássy ha difeso la politica da esso seguita finora, e dichiarato esplicitamente che per la caduta di Plevna quella politica non sarà modificata. L'Austria-Ungheria si sente però abbastanza forte, anche se si aver partecipato alla guerra, per difendere i propri interessi.

Con questa frase degli interessi l'Austria finora tenne sempre la scorta le sue intenzioni. Chi può fissare il punto dove quegli interessi cominciano? Chi può assicurare se quel punto sarà lo stesso dove cominceranno gli interessi inglesi?

Il procedimento della lotta, colle

sue vicende, potrà illuminarci su questi problemi, che ora, per mancanza di dati, ci si mostrano insolubili, essendo ormai fuor di dubbio che la guerra sarà continuata, e che nessuna potenza, nelle condizioni attuali, farà proposte di mediazione.

I lettori avranno memoria che noi lo prevedevamo fino dall'altro giorno.

ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Un discorso dell'on. Broglio

Continuazione

Le nazioni, dalla China alla Francia, si differenziano nella storia del mondo della tenacità che conserva o della furia che distrugge; ma tutte si vivono, mutano necessariamente; perché non c'è in *rerum natura*, vita senza moto. *Nous de truisons*, diceva argutamente un inglese ad un francese, *nous détruisons seulement ce que nous ne pouvons plus absolument conserver*; et vous conservez seulement ce que vous ne pouvez pas absolument détruire.

O: bene, chi siamo noi, signori? Siamo noi la sinistra, o la destra, o gli uomini di giudizio? Di tessere la sinistra, cioè demolitori furibondi, instancabili, impetenti, nessuno ci accusa, se Dio vuole; dunque è inutile qualunque difesa. Piuttosto vi è gente che di accusa di essere la destra, cioè conservatori ciechi, ostinati, immobili, avanzati fossili di un mondo passato. Qui bisogna intenderli bene; per questo diceva che quei due nomi non sono appropriati al caso nostro. Una vera destra, cioè uomini che rimpiangono e rievocano il passato, spezzando la unità della patria per ritornare ai tempi della servitù e della impotenza, si può dire che in Italia non c'è, e i pochi clericali arrabbiati capaci d'un così infame pensiero, non sono, addirittura, italiani, appena si

possono chiamare uomini! Noi dunque siamo la destra, se volete, ma nel senso di partito liberale moderato. Ciò posto, chi osa accusarci di immobili, ostinati, di non voler il progresso? Davvero, mi fanno ridere. In che condizioni di cose siamo nati noi tutti! Se lombardi o veneti, s'era sotto la dominazione straniera, s'è cospirato, s'è messa a repentaglio la vita, a costo di far piangere amaramente i nostri cari, per emanciparci dall'esosa dominazione, conquistare l'indipendenza e tentare la unità della patria; la grande impresa, sospirata dai secoli, l'abbiamo compiuta miracolosamente e ci si chiama i *representanti dell'immobilità*!

Se piemontesi o i guri, s'era sotto la pressione soffocante del gesuitismo, pressione di cento atmosfere; a poco a poco, con pazientissimo lavoro, sotto la fida scorta di ingegni potenti e di nomi illustri, s'è scosso il giogo opprimente, s'è conquistata la libertà religiosa e politica, s'è assunta, per consenso di tutta Italia, un'autorità democratica, s'è affrontato, con meravigliosa pertinacia, una, due, tre e quattro volte lo straniero sui campi di battaglia; vincitori o vinti non s'è mai disperato; partiti da Torino s'è arrivati a Siracusa e a Roma, e ci si chiama i *representanti dell'immobilità*! E per non andare fino in fondo con questa lunga enumerazione dei vecchi popoli d'Italia servi o divisi, che ci esporrebbe all'accusa d'ampificazione retorica, chi siete voi, domando, voi figli di Roma eterna? sudditi di una sovranità mi sia permesso di dirlo senza sospetto di riverenza, poiché uso vanarmi d'essere stato sempre, verso il papato e intendo serbarmi, oggi più che mai, Vergin di servo encomio?

E di codardo oltraggio? Voi, o i sudditi d'una sovranità assurda, come quella che era condannata dalla stessa medesima essenza, a governare i rapporti naturali delle cose della terra colle regole soprannaturali del cielo, voi non giudicaste folle la speranza d'abbattere questo

nel momento, della scelta non preferiro il nome dell'Avogadro, finché non lo udirono dalle labbra del Patrone, e giurarono che dopo di lui. Alvisi ne fu rammaricato, ma sentì che sarebbe stata follia l'aditarsi: era ben giusto che la virtù redenta accettasse il socorro della virtù immacolata.

Compiù che fu quella specie di cerimonia, alcuni cominciavano a discutere sull'epoca dell'esecuzione. V'era chi diceva d'attendere, altri sostenevano esser meglio tentare il colpo al più presto.

Frenatevi, amici, disse allora a quegli ultimi. Vissio, quanto abbiamo operato fin qui non è che semplice preludio; l'impresa non potrà essere tentata finché non saremo certi d'aver appoggi maggiori sia in Brescia, sia nelle provincie. Credete voi che questo sia affare di lieve momento? Occorrono mesi e mesi per conoscere lo spirito di un paese; per ordinarlo il tutto; per essere pronti in modo da non aver poi rimorsi. Leggete pure quanto chiaramente sia espressa in queste lettere la volontà della Signoria. Essa non vuole che venga tentato il colpo, se non quando ogni probabilità prometta esito favorevole: vedete quanto grande responsabilità pesi su noi, che dobbiamo evitare uno smacco all'esercito veneto, e una sventura a Brescia. Il provveditore Grillo, del lato suo, non vuole venire in nostro soccorso, finché in altra parte non sarà distrutto l'esercito francese, e di mirabilmente in Lombardia le soldatesche del Re. Queste presentemente sono miferose e ricche di denaro e vellova l'ie. Come vuole dunque azzardare l'impresa? Quando anche giungessimo a cacciare il presidio, in poche ore ci sarebbe

trono tante volte secolare; questo trono reso sì internamente dal tarlo della sua innata contraddizione, ma coperto e difeso da un manto di religiosa venerazione; voi non giudicaste folle la speranza d'abbatterlo; e l'avete visto finalmente cadere! E ora, voi testimoni e partecipi d'una così audace e così felice rivoluzione nella storia del mondo, d'una rivoluzione avvenuta in mezzo all'attento silenzio degli uni e al grido di dolore degli altri, ora voi vi sentite denominare, da gente che non ha fatto nulla, i *representanti dell'immobilità*!

Ma voi, anzi noi tutti, li lasceremo dire; è il loro mestiere; e noi continueremo a fare, che è il nostro. E per prima cosa, poiché un governo di libertà è un governo di voti, che si numerano e non si pesano, sarà nostra cura, provvedere al migliore e più efficace ordinamento del nostro partito, perché possa presentarsi disciplinato e compatto alle battaglie elettorali, così politiche che amministrative. L'effetto della disciplina si è visto nella prova recente; e noi dobbiamo ringraziare i nostri avversari d'averci insegnata questa lezione e di avercela insegnata a buon mercato. A tale scopo, facendo seguito e sviluppando una saggia proposta, fatta in una delle ultime adunanze da un egregio socio, noi vi presenteremo un progetto compiuto d'ordinamento elettorale; voi lo discuterete e lo perfezionerete.

La vostra fedeltà, amici, continuate

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Sono arrivati in Roma l'arcivescovo di Ravenna monsignor Venanzio Moretti; l'arcivescovo d'Aquila e monsignor Comboni nunzio apostolico dell'Africa centrale.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e riduzione del numero delle Preture e dei Tribunali si è costituita

questa mattina eleggendo presidente l'onore Nelli e segretario l'onore Corresle.

TORINO, 13. — All'amministrazione del Consorzio nazionale nei primi 11 mesi di quest'anno pervennero 2000 nuove offerte.

NAPOLI, 12. — Leggesi nel Roma: Alle 11 pom. di ieri il delegato signor De Luga, per segrete informazioni avute precedentemente, convalidato dagli agenti doganali, improvvisamente presentavasi in casa di certo Giuseppe Sarnelli, da Taranto, domiciliato in via Santa Caterina Spina Corona numero 50.

Trovava quivi una completa fabbrica di tabacchi, con tutti gli arnesi atti alla manifattura dei sigari. Sequestrava infatti kilogrammi 6250 di tabacco in foglia, kilogrammi 9 di trincato, e kilogrammi 6750 di sigari manufatturati.

Dopo di ciò sorprende lo spreco di sigari tenuto da certo Michele Pano al largo Santa Caterina Spina Corona, numero 55, e vi sequestrava altri kilogrammi 6800 di sigari della fabbrica sopradetta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Ha fatto grande impressione la seguente notizia del Soleil:

Ritardando il bilancio, verrebbe immediatamente letto alla Camera il decreto di proroga per dieci o quindici giorni, in base al § 2 dell'art. 2 della legge del 1875 sui rapporti dei poteri pubblici.

Nel tempo della proroga, e dopo dichiarato lo stato d'assedio in tutta la Francia, verrebbe sottoposto al suffragio universale un plebiscito sui due punti seguenti:

« Il popolo vuole, sì o no, conservare il maresciallo de Mac Mahon come Presidente della Repubblica? »

« Il popolo vuole, sì o no, che il bilancio del 1878 sia lo stesso che quello del 1877? »

— Messer Bonaventura, vostro fratello è passato di qui, diretto per Brescia.

— E non gli dicesti che eravamo qui?

— Glielo dissi.

— E perché non è venuto.

— Egli aveva con sé una bella signora, e vestita con certi abiti che non ho visti mai.

— Girolamo Riva guardò, scridando il Patrone, e disse:

— Para che non abbia avuto il coraggio di lasciarlo.

— Galeazzo che conosceva la fiamma amorosa del fratello, esclamò alquanto piteco:

— Ah, non avrei creduto Ventura capace di tanta debolezza!

— Certo, osservò l'Avogadro, che è cosa per lo meno ridicola.

— Ridicola, e perché? chiese suo figlio Piero.

— L'affetto, soggiunse Comino, escludendo forse il coraggio?

— La donna può spingere all'apice della gloria, rispose Piero.

— Ma può anche, interruppe Alvisi, inebriarsi nella più sozza villa.

— E vi sono poi esempi di questo effetto, che dell'altro. Grazi pazzo che mio fratello non lo chiamiamo a combattere per la patria, ed esso conduce seco una donna, che lo terrà abbracciato nel momento che squilleranno le trombe; che in luogo della spada gli presenterà la conchiglia, che gli toglierà l'energia coi pianti e le moine; che re farà insomma un disfattismo.

— Andiamo, eniamo, interruppe il Patrone; voi, Galeazzo, mal conoscete vostro fratello: esso, sarà sempre un valentissimo cittadino.

Continua

APPENDICE 75

del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

Bedevano essi su panchi di legno, intorno ad un rozzo tavolo, su cui l'Avogadro aveva deposte varie carte. Oltresso, e gli altri patrizi bresciani che giravano in San Domenico, c'erano Pietro e Francesco figli del conte; Antonio Martinengo, giovinetto sedicenne, di feroce aspetto, ma di cuor virile; Tommaso Duco e suo fratello Pietro, chera prudente e tranquillo, quanto l'altro impetuoso e iracundo; Girolamo Riva; Giacomo dei Negrobondi di Valtrompia e suo figlio Gian Antonio; Antonio C. pin, dottore e gentiluomo di Mantova; Ettore Maria Occanoni della terra d'Erbusco; Gian Andrea Zinfetti; Antonio Martinotti da Castrezzato; due fratelli Porcellaga; Paolo Agostino Riva, fratello di Girolamo e Giovanni; Barnabio Garzotto di Brescia; Giovanni Saraceno di Valsabbia; Lodovico Gazzale di Salò; e Gherardo Mazzola.

Meco il Zinfetti, eran tutti laureati da contadini, e nel più robustezza della membratura, e la maschia espressione dei lineamenti, s'accordavano perfettamente colla ruvida veste che avevano indossata. E chi la comanda?

Sia ano i congiurati aspettando il Patrone ed intanto andavano fra loro ragorando si di pubblici che di privati interessi.

— E il tuo germi no? chiedeva l'Avogadro al Fenaroli.

— Io gli scrissi, nè mi rispose: per cui credevo vederlo da un giorno all'altro; veramente non so cosa pensar: se fosse inferno me l'avria fatto sapere.

— Mi venne detto, interruppe il conte, che l'amore lo incatena a Venezia.

— Ancor io l'ho sentito, aggiunse il Duco, e la sarebbe bella che...

— Quanto a ciò potete star tranquilli, amici miei, che se Ventura avesse mille anni, tutte le abbandonerebbe per venire in soccorso della patria.

— E di frate Giovanni cosa n'è? domandò il Rozzone.

— Egli rispose: Girolamo Riva, temete venendo qui di dar sospetto.

— E perché non s'è travestito? disse Annibale Lana.

— Vi pare: un monaco! esclamò Paolo Agostino, e con lui vari altri.

— E non sapreste dirmi, se presentemente il presidio di Brescia sia forte? chiese il Gazzale al Gardino.

— Oh in questo momento v'è numerosa soldatesca: e poi qui Comino Martinengo, che conosce il Podestà potrà saperlo meglio di me.

— Cosa v'ha dimandato Comino entrando in terzo nella conversazione.

— Volèa s'è per, ripeté il dottore di Salò, qual è oggi il presidio di Brescia.

— Vi sono 100 fucile del gran sciabiero, 30 di monsignore di Biada, 40 di monsignore di Fontange, 30 di monsignore di Bissy, e nel vicineze poi v'è la compagnia del Gambard, che ora credo sia a Serravalle.

Il conte Gian Francesco, quando non è ammalato.

— Non mi pare gran fatto imponente questa forza, disse il Gardino.

— Ma poi v'è il presidio della fortizza, aggiunse il conte.

— Allora è un'altra cosa, rispose il C. zale.

— E poi verranno altre soldatesche, riprese Comino, perchè mi dicono che il Trivulzio vuol far massa in Brescia di gente francese, per riprendere Plevna.

In quel momento il Negrboni stava dando la stessa notizia al conte Alvisi, aggiungendo che soldatesche ne venivano.

— Qui bisogna solleccitare, perchè se no...

— Anzi, ripose l'Avogadro, bisogna attendere, perchè la cosa va ponderata assai: un passo falso può essere la rovina della Signoria e nostra.

In questo entrò il Patrone, e seduto che fu presso l'Avogadro:

— Amici, disse, possiamo incominciare; a tutto è provveduto, ma all'erta, sempre, perchè non siamo già in una fortizza.

Tutti, sotto silenzio, rivolsero i guardi all'Avogadro, che principiò ad esporre le pratiche fatte sino a quel giorno per rendere Brescia ai veneti. La sua trama venne universalmente approvata e valse a far sì che l'autore, nel pensiero di quei cittadini debbono, venisse assolto da ogni fallo passato. Finito ch'ebbe il conte di leggere le corrispondenze, riguardando quell'impresa, chiese la scelta d'un capo, al quale tutti avrebbero dovuto giurare cieca obbedienza, sicuro che sarebbe toccato a lui, come difensore, ma non così che un tantino d'amore non si meschiassero alla dolcezza di quel trionfo. Molti fra i congiurati

SPAGNA, 11. — Un messo straordinario partirà domani per Roma, onde chiedere al Papa le dispense necessarie al matrimonio del Re colla principessa Mercedes.

Così un dispaccio dell'Havas da Madrid, 10 dicembre, di sera.

GERMANIA, 11. — La Camera dei deputati prussiana continua la discussione del bilancio.

Si parla ancora di una crisi parlamentare, per la quale il presidente von Bismarck passerebbe al ministero dell'interno.

La Gazzetta della Germania del Nord ha il seguente comunicato:

«I giornali e le corrispondenze austriache hanno parlato più d'una volta di un provvisorio che si proporrà di stabilire nelle relazioni commerciali della Germania coll'Austria. Queste voci sembrano non avere altra base che progetti concepiti in questo senso al ministero del commercio austriaco. Fin qui nessuna proposta simile è stata fatta sotto forma ufficiale a Berlino.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Vienna:

Furono pronunciati nelle delegazioni parecchi discorsi sulla questione orientale. Da tali discorsi trapela il timore che la Russia voglia ingrandirsi. Andressy rispose sostenendo inalterato il suo punto di vista. Egli sabato esporrà il suo programma sulla politica orientale.

Finora non ebbe luogo la proclamazione dell'indipendenza serba.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 18 novembre, che aggiunge la strada detta del Gallo all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo.

R. decreto 2 dicembre, che sopprime la Direzione speciale delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici, e ne affida le attribuzioni alla Direzione generale delle strade ferrate.

R. decreto 12 novembre, che erige in corpo morale l'Istituto per l'educazione dei fanciulli ciechi di Firenze.

R. decreto 18 novembre, che investe il capitale del Monte frumentario di Spinazzola nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro dei coloni e agricoltori poveri del comune.

Disposizioni nei personali dipendenti dal ministero della guerra e dal ministero dei lavori pubblici.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

IL BANCHETTO DI PLEVNA

Al truce telegramma dell'altro giorno, che ci annunziava la colazione dello Czar fra le stragi di Plevna, un sentimento di nobile sdegno ispirò la ben nota vena poetica dell'avv. Rossi, che ha letto nell'animo nostro inviandoci questi versi:

Ave, o Czar! ai morituri
Bello è fin l'estremo giorno,
Se di Plevna fra i tuguri
Pur ti è dato banchettare.
Qual spettacolo d'intorno
Ai tripudii della mensa,
Cui di sangue un'onda immensa,
Vien lambendo a imporporar!
Viva Viva! non conturba
I tuoi sonni il prode Osmano:
Con la squallida sua turba
Ei si china al vincitore.
Oh che val, se i monti e il piano
Insepelita folla ingombra?
Ave o Czar! non veli un'ombra
Di tal mensa lo splendor.
Avv. Rossi.

Corte d'Assise. — Nel 22 giugno u.s. Antonio Spinello andava al molino di Roncasetta con una sua cavalla bianca del valore di L. 200; aspettando che il grano diventasse farina, pose la bestia sotto una tettoia vicina. Quand'ebbe dal mugnaio il fatto suo, cercò della cavalla, ma invano; trovò invece della cavalla un cavallo pure bianco, che lo Spinello dovette usare per il trasporto della farina. Sulla via s'incontrò con Sante Gennaro, e gli parve cascar dalla nuvola udendo dal Gennaro stesso che quel cavallo che tirava la farina, era suo e che glielo avevano rubato nella notte precedente.

Appariva quindi chiarissimamente che uno solo era l'autore di codesti furti.

Nel 25 giugno si riuscì a scoprire che la cavalla era stata condotta a Chiggia da Pizzo Mariano, il quale

asserisce d'averla comperata in Adria il 21, cioè prima del furto, cosa impossibile; inoltre, al momento dell'arresto, oppose ai RR. Carabinieri accanita resistenza, dando ad uno di essi una morsiatura al dito mignolo della mano destra, guaribile in quattro giorni.

Il Pizzo fu altra volta condannato a 6 mesi di carcere, appunto per aver rubato un somarello.

Di conseguenza Pizzo è accusato di due furti qualificati per il luogo, e di percosse e violenze gravi contro gli agenti della forza pubblica.

I giurati pronunciarono verdetto affermativo sui vari capi d'imputazione, accordando le attenuanti riguardo all'ultimo.

La Corte condannava Pizzo Mariano ad anni 4 di reclusione.

Stava al banco della difesa l'avv. Volff.

Conferenza. — Domani, domenica, nella sala della Birreria San Fermo il signor Torri Antonio terrà una conferenza intorno all'abboccamento e pace fra l'imperatore Barbarossa e papa Alessandro III in Venezia nel XII secolo.

Il maestro cieco Zannoni, nel mentre s'interessa d'augurare a tutti i suoi benefattori ogni bene per le feste Natalizie e Capo d'anno, ci prega anche di raccomandarlo nuovamente alla carità cittadina.

Società ginnastica educativa. — I sigg. Soci sono invitati alla passeggiata che la Società intende fare domenica 16 corr.

Meta: Villafranca. Percorrenza 12 chilometri. Riunione alla Porta Codalunga alle ore 7. ant. Ritorno ad 1 pom.

Bollettino delle Prefetture. — Concorso alla Cattedra di fisica e chimica nel Liceo di Padova con lo stipendio di L. 2640. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Provveditore degli studi di Padova la domanda al concorso che avrà luogo per titoli e per esame tempo utile per la domanda 20 genn. 1878.

Commissariato militare. — Asta che avrà luogo il 19 dicembre alle ore una pom. presso la direzione suddetta per la provvista del frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

Teatro Garibaldi. — Nel concerto (il manifesto-programma lo chiama così) del signor Cortuso e compagni, il pubblico ha trovato di applaudire, ed io registro gli applausi, per fedeltà di cronista. Voglio però dare un consiglio paterno ai signori concertisti se hanno l'intenzione di andar a divertire la gente in altri teatri cis o transalpini, o magari anche oltre l'oceano, sulla terra avventurosa del nuovo mondo, non si tirino dietro il cembalo di ieri...

La signorina Enrichetta Polacco dovette replicare la Romanza Ricordati di me, persata dagli insistenti battimani. Son lieto della sua letizia per il successo conseguito.

Stasera Amore senza stima, di Paolo Ferrari. Vecchia ma sempre bella.

Accattonaggio. — Ci scrivono dal suburbio in data 12:

Gli accattoni, così denominati per bisogno che per mestiere, siccome sono perseguitati in città, e, se sorpresi in flagrante di questa, anche tradotti alle carceri, preferiscono ragionevolmente di avventurarsi alla campagna, dove godono il papato.

Ognuno può vederli sul primo mattino sboccare a processione dalle porte della città, espandersi per le vie del suburbio e praticare le già fissate escursioni colle stazioni relative e ritornare sulla sera carichi di bottino.

Non di rado al ritorno ne vidi alcuni colla faccia avvizzita e gli occhi stravolti, colla pipetta accesa e sovente li ascolti strillare canzoni popolari ed oscene.

Allora molte volte fraternamente si sorreggono a braccetto fra loro per non cadere a capo fitto e, ormai ben pasciuti, traggono intanto la sporta carica e il borsellino pesante e si trascinano sulla via nel mondo, in cui si dipingono le saette per poi tornar da capo al seguente mattino; dico taluni per rispetto alla vera umanità bisognosa.

Quella polenta, che ammuochiano nelle sporte, stilla sangue, perchè quasi sempre emunta dal villico lavorante giornaliero, ben più povero di loro e viene poi venduta al pizzicagnolo per la metà del suo prezzo, restando pasto ai maiali. Fatte alcune eccezioni, questa è la purissima verità, e nessuno contro i fatti si permetterà contrastarmi.

Andiamo alla morale: io sono un povero diavolo, che vive del sudato guadagno di una onesta professione, e calcolo per media a venticinque

il numero degli accattoni, che giornalmente picchiano alla mia porta, considerata la meschina elemosina di due centesimi per ciascheduno, questo sono 180 lire sacrosante per anno, che sortono dalla mia borsa.

La benemerita Congregazione di Carità del Comune di Padova, Comune al quale ho l'onore di appartenere, se non per diritti almeno per doveri, ebbe il gentile pensiero di trasmettere a me pure una graziosa Circolare, collo scopo santissimo di invitarmi a un'offerta per beneficio dei poveri.

Facciamo così: o mi si garantisce, che non vedremo più poveri alle nostre porte ed io mi impegno all'esborso annuale di lire 100, che non è poi un pugno sul muso, oppure ciascuno si occupi dei veri poveri della propria parrocchia, ed io con altri quarantanove, che la pensano egualmente nel mio R. partito, m'impegno soccorrere ai nostri poveri della Frazione, ma soccorrerli coi flocci, in modo, che sulla base di quanto spendiamo in giornata e perciò senza esagerazione, essi potranno marciare in carrozza. Avviso a chi tocca.

(segue la firma).

Accattonaggio e malizia. Gira di continuo, per i diversi quartieri della nostra città, un vecchio accattono dai capelli bianchi, dalla pelle giallognola, dall'insistente ed insultante audacia nel domandare l'elemosina. Noi, fino ad ora, incontrandolo sovente sulla via, ci siamo accontentati di regalargli qualche centesimo, e più per liberarci dalle sue tediose sollecitazioni che per compassione. Tanto egli ci riusciva antipatico. Ma adesso, che una povera ed innocente creaturina è divenuta strumento di lucro in mano di quel miserabile, alziamo la voce in nome dell'umanità oltraggiata. Con questi giorni piovosi, freddi, che destano in cuore alle mamme tanti timori, tante cure affettuose, che le fanno sussultare al più leggero colpo di tosse dei loro piccini, il vecchio accattono porta sulle braccia qua e là, esponendolo a tutti i rigori della stagione, il corpicciolo scarso, macilento d'un fanciullo che può aver appena toccato i tre mesi, e con bugiarda tenerezza, va ripetendo il pietoso ritornello:

Fate la carità per amor di Dio e di questo bambino!

Noi non ci rivolgiamo alla donna che ha messo al mondo quel fanciullo disgraziato: essa è morta, o non ha viscera di madre; badi piuttosto il pubblico a non lasciarsi coltellare da un birbone snaturato.

Le dive si moltiplicano.

La Galletti, al teatro Pagliano di Firenze, fa furori nella Favorita. Qualche giornale parlando dell'agente cantante la chiama La divina. Com'erano molti gl'Idi nell'Olimpo, così si moltiplicano le dee dell'Olimpo dell'arte. Ora ci sono la Putti e la Galletti: spariamo che la lista si allunghi.

A Legnago non si muore.

Scrivono da Legnago in data 12 all'Arena di Verona:

Nel Comune di Legnago con una popolazione di oltre 14.000 abitanti tocca oggi (12) il 17° giorno dacchè non venne denunciato alcun caso di morte.

Strenna veneziana. — È uscita la Strenna per il 1878, di Clotaldo Piuco, scritta, come ognuno sa, contro le donne e dedicata alle donne. È stampata coi tipi della tipografia del Commercio, in una elegante e accuratissima edizione.

La Strenna è in vendita dai principali librai.

Dal merito della Strenna, riparlaremo al più presto.

I coniugi Boyton. — Il capitano Boyton, il celebre nuotatore, è ora a Parigi, dove incomincerà in questi giorni i suoi esercizi nelle acque della Senna. Però questa volta le accademie nautiche del capitano hanno una attrattiva di più.

Egli eseguirà i suoi esperimenti in compagnia di una signorina americana, che è sua fidanzata, e che fra poco naturalmente sarà sua moglie.

Costantinopoli. — Il tanto aspettato 2° ed ultimo volume del Costantinopoli di Edmondo de Amicis si è pubblicato l'altro giorno in tutta l'Italia.

Questo volume comprende i seguenti capitoli: Dolma Bagçe, La Turchia, Janghen Var, Le Mura, L'antico Serraglio, Gli ultimi giorni, I Turchi, Il Bosforo.

Un volume in 16° grande di 320 pagine.

Prezzo L. 3,50, per la posta L. 3,75.

L'opera completa L. 6,50.

Si vende dai principali librai.

Concerto. — La musica cittadina suonerà domani, 16 corr., in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Mazurka.
2. Duetto. Traviata, Verdi.
3. Sinfonia. Dinorah, Mayerbeer.
4. Valtz. Un ballo sic! Straus.
5. Poupoury. Faust, Gounod.
6. Marcia.

Concerto. — Le musiche della brigata di fanteria, 1° e 2° reggimento, sotto la direzione del capo musica del 1°, suoneranno domani 16 corr. in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Le Educande di Sorrento per Buonomo.
2. Sinfonia. Omaggio a Bellini. Mercadante.
3. Mazurka. Elvira. Buonomo.
4. Coro a duetto. Promessi Sposi. Petrella.
5. Finale 1°. Le Educande di Sorrento. Usiglio.
6. Polka. L'Haschich. Moro.

Presidio della città di Paola. — La città di Paola, porto di mare, e 9000 abitanti, una delle più industriali ed importanti della Provincia di Cosenza, ha concluso un piccolo prestito per la costruzione di diverse opere di utilità pubblica.

Di questo prestito sarà il giorno 17 corrente fatta l'emissione. Noi richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra questa piccola operazione perchè crediamo che l'impiego al più dell'8 per cento come l'offrono le obbligazioni del prestito di Paola merita di essere segnalato alle persone che hanno denari da mettere a frutto.

Le obbligazioni sono di lire 500, fruttano annue lire 25 nette di qualsiasi ritenuta, sia presente che futura. I coupon sono pagabili franco di spesa nelle principali città del regno. — Il prezzo d'emissione per quelli che pagano a rate è di L. 395, e per quelli che liberano subito le loro obbligazioni di sole L. 380.

Gli interessi decorrono dal primo gennaio 1878.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dell'11 dicembre.

NASCITE

Maschi n. 4. — Femmine n. 3.

MORTI

Giuseppe di Felice, di giorni 9.

Barbetta Luigi di Giuseppe, di mesi 1.

Giorgio Teresa fu Giacomo, d'anni 67.

Donna Maria, nubile.

Romano Giuseppe fu Giovanni, d'anni 68, falegname, vedovo.

Tutti di Padova.

Minati Antonio d'anni 33, villico, vedovo, di Legnano.

Daniel Luigi fu Daniele, d'anni 43, villico, celibe, di Saonara.

Più 3 b. m. nati.

Bollettino del 12.

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 0.

MATRIMONI

Schiavon Antonio e Luigi, villico, ce libe, con Masero Maria Luigia di Pietro, villica, nubile.

MORTI

Di Lenna Gino di Luigi, d'anni 2, e mesi 9.

Facchetti Amelia di Luigi, di mesi 1.

Spadaro Giovanni fu Matteo, d'anni 66, questuante, vedovo.

Zamarelli Gusella Teresa fu Matteo, d'anni 60 1/2, industriale, coniugata.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

La Corresp. Boreau contiene i seguenti dispacci:

Pietroburgo, 13.

Le perdite del corpo dei granatieri russi alla presa di Plevna, il 10 corr., ammontano a 2 ufficiali di stato maggiore, 8 ufficiali superiori e 582 soldati morti; 5 ufficiali di stato maggiore, 40 ufficiali superiori e 1200 soldati feriti, 2 ufficiali superiori e 3 soldati feriti (mancati all'appello).

I turchi, a quanto riferì Tavora pascià, perdettero il 10 corr. più di 4000 uomini, furono fatti prigionieri 10 pascià, 128 ufficiali di stato maggiore, 2000 ufficiali, 38.000 soldati d'infanteria e 1200 di cavalleria. Furono conquistati 77 cannoni. È ancora ignoto il numero delle bandiere conquistate e dei turchi feriti. Il granduca Nicolò stabilì un posto di guardia dinanzi la tenda di Osman pascià al quale vennero resi gli onori militari.

Pietroburgo, 13.

Nel pomeriggio di ieri i turchi incominciarono a passare con grandi forze il Lcm presso Krasnaja, e questa mattina attaccarono con tutte le loro forze il corpo del granduca Vladimir, dirigendo il nerbo principale contro Meteksa, furono però splendidamente respinti dalla fronte, mentre il granduca Vladimir prese l'offensiva. Una brigata della 35 divisione al comando del principe era dritta si spinse contro il fianco sinistro dei turchi. Il combattimento fu splendido. Nulla di nuovo dagli altri punti del teatro della guerra.

Costantinopoli, 14.

Un telegramma di Sciakir da Kamari annunzia che i russi attaccarono martedì con vivo fuoco d'artiglieria le fortificazioni turche presso Yildiz, al quale risposero vigorosamente i turchi obbligando il nemico ad abbandonare le sue posizioni avanzate; nel successivo mattino i russi rinnovarono il loro attacco al ridotto turco. Dopo un vivo combattimento d'artiglieria i turchi mantennero le loro posizioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 14.

Fra i deputati dei diversi partiti si manifesta una certa tendenza a chiedere domani agli uffici della Camera di rinviare a dopo le ferie di Natale la discussione del progetto di legge, per la riforma elettorale.

L'onor. Depretis è disposto ad accogliere una certa tendenza a discutere la legge sulla riforma elettorale nelle convenzioni ferroviarie abbia luogo negli uffici dopo le vacanze del Natale, tanto più che il progetto di legge non è ancora pubblicato.

Però l'onor. presidente del Consiglio si rifiuta a separare le convenzioni dalle costruzioni e dichiara di non volere in alcun modo transigere su questo punto coi dissidenti di sinistra.

(Gazzetta d'Italia)

La salute del generale Lamarmora

S. E. il generale Lamarmora ha ricevuto molti telegrammi di congratulazione in occasione del suo miglioramento di salute, e, fra gli altri, ieri ebbe il seguente di S. A. I. l'arciduca Alberto.

«Con vero dispiacere ho sentito del la sua grave malattia. La felicità del miglioramento Le auguro di vero cuore pieno ed intero ristabilimento. Mi rincuorerebbe moltissimo che non ci siamo trovati né a Vienna né a Bieden.

Arciduca ALBERTO.

L'Opinione contiene questi dispacci:

Vienna, 13.

Si annunza a stamane da Bucarest che incominceranno negoziati per un armistizio e la pace eventuale.

Vienna, 13.

Si confermano i tentativi di pace annunziati per la via di Bucarest, ma finora è inesatto che siano avvenuti passi diretti fra i belligeranti. Le potenze neutrali continuano la loro pacifica azione in mezzo a grandi difficoltà rispetto alle condizioni della pace, evitando però ognuna di assumere la diretta responsabilità della mediazione.

Corre voce che la Russia domandi come indennità di guerra, oltre la provincia dell'Armenia, la consegna della flotta turca del mar Nero.

SPETTACOLI

Teatro GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Pedretti-Diligenti, rappresenta: Amore senza stima. Rep. 8.

CORRIERE DELLA SERA

15 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 dicembre

Non v'è alcun dubbio che la folla del Ministero di far discutere dagli uffici, domani la riforma elettorale, o, a dir meglio, rivela il disegno di impaurire i deputati timidi collo spauracchio dello scioglimento. Con questa cortezza nella mente i legislatori italiani intraprenderanno domani negli uffici l'esame d'una riforma, della quale non'altra può essere, in un reggimento costituzionale, considerata più grave e più importante. Che faranno gli uffici? Votano una proposta sospensiva, considerando che nelle attuali condizioni del Parlamento e del Ministero un esame serio di quella riforma è impossibile? Questo sarebbe il partito migliore e più degno, al punto cui è giunta la confusione parlamentare e l'audacia del Ministero, che scherza colla dignità della Camera e della Corona. Imperocchè, non v'è dimenticare che la fretta di far discutere la riforma elettorale trova la sua ragione nel rifiuto della Corona di concedere a questo Ministero, in caso d'un voto politico contrario, un secondo scioglimento della Camera.

Il Nicotera vuol dimostrare che saprà far lo scioglimento senza bisogno d'essersi autorizzato dalla Corona, per semplice effetto della nuova legge elettorale.

Le Convenzioni non vennero distribuite e ormai è dimostrato, anche troppo chiaramente, che il ritardo nella loro pubblicazione fu un artificio per impedire l'esame da parte degli uffici, prima delle vacanze. Dicei che si tenterà di sottrarre all'esame degli uffici e di deferire ad una Commissione speciale, eletta dalla Camera, ma non credo che il Ministero s'arrischi a fare questa proposta, nella quale molto facilmente sarebbe battuto.

Le varie frazioni parlamentari non hanno ancor concertato la loro attitudine in presenza del nuovo agguato che colla riforma elettorale vien teso dal Ministero. Questa sera l'opposizione costituzionale si adunerà sotto la presidenza dell'onor. Sella e delibererà intorno alla propria condotta nelle imminenti gravissime discussioni, che chiuderanno questo periodo della sessione parlamentare.

L'estrema sinistra risolve di costituirsi autonoma, cioè senza alcun vincolo cogli altri gruppi della sinistra che si dichiararono avversari al Ministero.

Oggi alla Camera vi sarà una discussione vivace sul capitolo relativo ai telegrafi del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Si vuol sollevare tutta la questione del modo con cui il ministro dell'interno procede nel sindacato della corrispondenza telegrafica privata. L'onor. Nicotera ne sentirà delle belle e la gamba tagliata del principe Vladimir gli sarà da parecchi rinfacciata. Probabilmente verrà presentato un ordine del giorno che non garberà all'onorevole Nicotera.

Ieri sui capitoli concernenti le opere idrauliche parlò il deputato di Piove Selve e fece raccomandazioni, delle quali l'onor. Depretis promise tener conto, intorno alle argomentazioni e le zone di difesa del Tagliamento e del Piave, circa alla sistemazione del Sile e alla arginatura del Po, dell'Adige e del Bacchiglione nei canali di Roncetto e Pontalongo.

L'onor. Gabelli dimostrò la necessità che il Governo, il quale ha addossato tante spese alle provincie, venga per opere idrauliche, le aiuti almeno a far presto.

Anche l'onor. Breda parlò sul capitolo concernente i porti.

L'onor. Gabelli parlerà probabilmente anche oggi o domani sulla questione della ferrovia del Gottardo, che costa all'Italia tanti milioni e per la quale sono chiesti nuovi ingenti dispendi.

Ieri fu presentata la relazione del bilancio della Guerra. Non restava da presentare che quello sui bilanci della Marina e delle Finanze (parvo). Il bilancio dell'entrata sarà discusso appena finito quello dei lavori pubblici, cioè domenica o lunedì.

Come v'ho scritto, è atteso, con impazienza il gran discorso che sulle condizioni finanziarie farà l'onorevole Minghetti.

La Camera finirà i suoi lavori il giorno 22. I deputati lo desiderano, ma c'è ancor molto da fare d'urgente da compiere e non si sa come in otto giorni potrà esser terminato.

Il Papa ha passato la giornata di ieri abbastanza bene, ma non in

ell'altri ieri. Verso mezzogiorno ebbe
anzi una specie di avvenimento che
allarmò tutti in Vaticano. Ieri sera
tutta bene relativamente e questa
notte dormì alcune ore.
Domani a sera l'associazione della
stampa terrà adunanza per l'elezione
del suo ufficio presidenziale.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCHIO

Seduta del 14 dicembre

Il Senato terminò la discussione
degli articoli del Codice sanitario
esclusi quelli contenenti le sanzioni
punitive.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza CRISPI

Seduta del 14 dicembre

Proseguì la discussione sul bi-
lancio dei lavori pubblici.

Morana chiede che si migliorino
le condizioni e il servizio delle fer-
rovie siciliane.

Vollaro richiama l'attenzione del
ministro su alcuni tratti delle fer-
rovie meridionali che lasciano assai
a desiderare.

Depretis promette di rimediare.

Si approvano i capitoli riguardanti
la sorveglianza e l'esercizio delle
ferrovie.

Si passa alla discussione dei ca-
pitoli relativi ai telegrafi.

Parenzo domanda se il Ministero
crede necessario di presentare la
legge tempo fa annunciata da Za-
nardelli, per regolare il servizio dei
telegrafi, e garantirne la libertà
e la segretezza. Esaminando la con-
dizione in cui versa ora la corri-
spondenza telegrafica, vedendo que-
sta non tutelata pienamente né in
diritto né in fatto, egli opina sia più
che mai necessario di avere una legge
che regoli tale materia.

Depretis dice di essere vero che
manchiamo di una legge speciale a
tale riguardo, ma osserva essere po-
chissimi i paesi che ne abbiano una.
Ricorda però che egli stesso fino dal
1872 consigliò di concretarne una,
e che il passato ministro dei lavori
pubblici prese l'impegno di farne ap-
parecchiare gli studi, e nominò una
commissione con mandato di infor-
marli ai larghi e liberali concetti
manifestati allora dal ministro. Il
governo pertanto a norma della sua
condotta non ha ora che il regola-
mento del 1865 e la convenzione in-
ternazionale interpretati e applicati
conformemente a detti concetti; se
si hanno dubbi sospetti ed indizi
tornano alla libertà e alla segretezza
dei telegrammi ritiene che debbano
essere delegati da queste sue di-
chiarazioni.

Nicotera crede aver il dovere di
invitare Parenzo nell'interesse e
decoro del paese e del governo di
produrre le prove della violazione
della libertà e segretezza della cor-
rispondenza telegrafica, altrimenti
avrebbe diritto di respingere come
calunnie le voci e i sospetti cui egli
accenna. Ciononostante afferma senza
più che la libertà e la segretezza
dei telegrammi non sono rispettati
ora meno che nel passato, malgrado
se ne presentassero taluni, di cui
legge un saggio, dei quali sarebbe
pur stato opportuno impedire la tra-
missione, eppure li lasciò spedire
per rispetto alla libertà. Egli però,
insieme con Depretis, riconosce la
utilità di una apposita legge, ma non
per assicurare la libertà e la segre-
tezza dei telegrammi che certamente
non sono in pericolo di essere violati.

Parenzo risponde che fa appello
alla voce pubblica della quale i de-
putati hanno talvolta debito di ren-
dersi interpreti.

Nicotera osserva che codesto si-
stema di accusare senza provare, e
sollevare le questioni, senza provo-
care il giudizio della Camera, è si-
stema che offende l'equità, e nuoce
l'autorità della rappresentanza na-
zionale.

Si presentano due risoluzioni, una
di Parenzo per cui la Camera ritiene
che finché non vi sia una nuova leg-
ge sui telegrafi il ministero applli-
cherà le norme vigenti in modo che
la libertà ed il segreto dei telegrammi
privati sieno rispettati, ed una di
Salaris diretta a prendere atto
delle dichiarazioni dei ministri.

Nicotera dà alla risoluzione di Pa-
renzo significato di sfiducia verso il
ministro dell'interno, e prega la Ca-
mera di pronunciarsi sopra di essa,
e dichiara del resto che egli accetta
quella di Salaris.

Parenzo chiarisce il concetto e lo
scopo della sua proposta, e accen-
nando a sentimenti, ad impulsi forse
regionali, che possono diversamente
intenderla e per respingerla, desta
proteste, rumori ed agitazione vivis-
sima e prolungata; ritornata la cal-
ma, Parenzo, visto che da taluni si
fa ora della risoluzione presentata
una questione personale sul ministro
dell'interno, mentre essa non com-
prende che una questione di princi-
cipi, e volendo evitare che vengano
svisate le sue intenzioni, la ritira.

Nicotera prega Salaris di mante-
nere la sua risoluzione, essendo ne-
cessario che l'incidente venga risolto
con voto della Camera chiaro ed
esplicito.

Sella per sé e per gli amici suoi
dichiara che essi non potendo avere
sfiducia nel ministero presente, dico-
no di votare contro detta risoluzio-
ne, esprimendo piena fiducia, tanto
più che nella questione ora sollevata
non si possa negare un fatto, che
cioè l'impressione generale prodotta
dai dubbi e sospetti insorti, non fu
favorevole. La qual cosa Nicotera
nega recisamente.

Cairola esprime il suo avviso in-
torno ai fatti che diedero origine a
questa discussione, nella quale rav-
visa una facoltà discrezionale contro
l'utilità delle vigenti disposizioni di
degenerare in arbitrio, e rando atti
fin qui compiuti dal ministero, fa pa-
lesì i motivi che indussero lui ed
altri a negargli i loro voti.

Depretis risponde ai rimproveri
messi da Cairola, protesta e di-
mostra che né egli né i suoi colle-
ghi hanno mancato ad una sola loro
promessa, e soggiunge che se la Ca-
mera è disposta a mantenere ad essi
la sua fiducia, fra breve potrà dare
prove irrefraganti del compimento
delle parti più essenziali del pro-
gramma ministeriale.

Farini lamenta questa discussione
derivata da equivoci. Da un voto di
sfiducia al ministero a condizione
che proceda più spedito e franco
nella via cominciata.

De Sanctis lamenta l'estensione
data ad una questione incidentale.
Opina che non si debba procedere
oltre, e prega Salaris di ritirare la
sua proposizione.

Salaris non consente.

Chiusa la discussione e si deli-
bera per appello nominale la risoluzio-
ne Salaris.

Roma 15, ore 105 p.
In tutti i nove uffici prevale
circa la riforma elettorale l'idea
della sponensiva sotto la forma
della nomina di una sotto-com-
missione, secondo la delibera-
zione delle opposizioni riunite.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 12.

Essendo indisposto Cristic inviò
per mezzo del suo segretario un tele-
gramma di Ristic a Server, nel quale
viene dichiarato che nessun soldato
serbo passò la frontiera. Il segreta-
rio aggiunse che gli armamenti non
hanno alcun scopo aggressivo, non
nutrendo la Serbia pensieri ostili
contro la Porta. Server passò do-
mandò ed ottenne una copia di que-
sto telegramma. Mehemed Ali venne
chiamato qui.

Trieste, 13.

Notizie qui giunte assicurano che
la Porta è disposta di accordare un
governatore cristiano all'isola di
Creta.

Bukarest, 12.

L'agenzia russa annuncia da Ver-
biza, 12:

L'imperatore della Russia partirà
sabato per Pietroburgo. Sua Maestà
si recava oggi a Plevna, dove visitò
Osman pascià e gli restituiti la sua
spada in omaggio del valore da lui
dimostrato. Anche il principe Carlo
di Romania si congratulò con Osman
pascià per il coraggio da lui spiegato.
Carlo Gh ka venne nominato agente
rumeno a Berlino in luogo di Degris.
Ghika è partito per Boradin con in-
carichi di Cogolnitscheano.

Brody, 12.

Nelle stazioni russe rumene sono
annunciati 140,000 soldati e 40,000
cavalli e le spedizioni di merci re-
stano per conseguenza sospese.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Il Journal Officiel
pubblica la formazione del ministero
come fu telegrafato.

LONDRA, 14. — Il Times ha da
Berlino:

Attendesi il passaggio dei Balcani.
I Russi a loro negoziarono; se i ne-
goziati riescono si comunicherà il
risultato alle potenze.

ERZERUM, 13. — Il console in-
glese è partito cogli Archivi. Atten-
desi l'attacco.

BELGRADO, 14. — Un proclama
del governo annuncia che l'esercito
serbo ricevette l'ordine di passare
la frontiera.

COSTANTINOPOLI, 13. — Chakir
ricevette l'ordine di ripiegarsi sopra
Sofia, Mehemed Ali fu destituito per-
ché, adducendo il motivo delle forze
insufficienti, ricusò di fare un movi-
mento combinato con Suleyman quan-
do questi marciò su Tirnova. Dicesi
che anche Muktar sarà rimpiazzato.

VIENNA, 14. — La Corrispon-
denza Politica ha da Belgrado che
Christic fu incaricato di notificare
alla Turchia la dichiarazione di guerra
e partire. Lo Stato maggiore serbo
è partito per Alexinatz. Il principe
vi andrà domani.

MESSAGGIO DI MAC-MAHON

VERSAILLES, 14. — Camera —

Un messaggio di Mac-Mahon dice:
«Le elezioni del 14 ottobre afferma-
no nuovamente la fiducia del paese
nelle istituzioni repubblicane.

Per obbedire alle regole parlamen-
tari formai un gabinetto scelto nelle
due Camere, e composto di uomini
decisi a mantenere queste istituzioni.

L'interesse del paese esige che la
crisi che attraversiamo sia pacifica.

Esige che io non usi nuovamente
del diritto di scioglimento, non do-
vendosi esso erigere in sistema di
governo.

Usai di questo diritto e mi confor-
mo alla risposta del paese.

La Costituzione del 1875 fondò la
repubblica parlamentare, stabilì la mia
irresponsabilità e la responsabilità
dei ministri.

Così i nostri diritti e doveri sono
determinati.

I principi tratti dalla Costituzione
sono quelli del mio governo.

La fine della crisi sarà il princi-
pio di una nuova era di prosperità.

L'accordo fra il Senato e la Ca-
mera assicura la Camera che essa
giungerà regolarmente alla fine del
suo mandato e permetterà di termi-
nare i lavori legislativi.

L'Esposizione universale sta per
aprirsi, il commercio e l'industria
prenderanno un nuovo sviluppo.

Offriamo al mondo una nuova te-
stimonianza della vitalità del nostro
paese, che sempre si rialza, sempre
col lavoro e col risparmio, e col
profondo attaccamento all'ordine e
alla libertà.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

Nella riunione si constatò es-
sere accorso completo tutto il
partito.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

Nella riunione si constatò es-
sere accorso completo tutto il
partito.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

Nella riunione si constatò es-
sere accorso completo tutto il
partito.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

Nella riunione si constatò es-
sere accorso completo tutto il
partito.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

Nella riunione si constatò es-
sere accorso completo tutto il
partito.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

Nella riunione si constatò es-
sere accorso completo tutto il
partito.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

Nella riunione si constatò es-
sere accorso completo tutto il
partito.

Il gruppo Cairola si alzò ed
ammise pure che la riforma elet-
torale debbasi studiare matura-
mente, nominando una sottocom-
missione come vuole la destra.

Stasera l'opposizione costituzio-
nale fu convocata sotto la
presidenza dell'onore Sella.

Discusse la riforma elettorale:
ammise il ribasso dell'età e del
censo. Però si sosterrà negli uffici
qualunque formula sponensiva.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — (La Pall Mall
Gazette) ha da Copenhagen:

Dicesi che sono intavolate tratta-
tive fra la Russia e la Danimarca
per proporre il Principe Valdemaro
di Danimarca o Giovanni Gluksburg
per il governo di Bulgaria.

BELGRADO, 15. — Furono pro-
mulgati i decreti per lo stato d'as-
sedio e la sospensione dell'autono-
mia comunale, per la sospensione del
moratorio dei soldati ed altre mi-
sure.

COSTANTINOPOLI, 14. — Cristic
è partito dopo aver presentato una
nota contenente la dichiarazione di
guerra della Serbia.

Un telegramma annuncia il ri-
sultato di un combattimento avvenuto
mercoledì presso Bela, e assicura
che i russi faranno battuti.

Barolameo Moschin gerente resp.

Il dott. A. Maggioni

dentista a Venezia, allievo del dott.
Wunderling, pregiati avvertire che
nei giorni 15 e 16 del corrente di-
cembre si troverà qui all'ALBERGO
DELLA CROCE D'ORO ove riceverà
dalle ore 10 alle 4 per eseguire ope-
razioni dentistiche. 9-627

AFFITTASI

PER VENIENTE 7 APRILE

PRIMO O SECONDO APPARTAMENTO

con scuderia e rimessa

dal sig. Paolo da Zara a S. Daniele

6

Dottor

Lucien Carle

CHIRURGO DENTISTA

DI PARIGI

tieno il suo Gabinetto aperto in Pa-
dova al Primo Piano sopra il teatro
GARIBOLDI in via Pedrocchi
il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di
ogni settimana.

Estrae e rimette den i e dentiere

artificiali, puliture, guarigione e ot-
turazione dei denti.

Consultazioni e Opera-
zioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.

nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti
i giorni, a S. Marcello.

4. 646.

Si ricerca subito un apparta-
mento si-

gnorile di 3 stanze con cucina, vuoto,
oppure ammobiliato, tra le piazze e
la Riviera San Luca. Dirigere le of-
ferte ferme in posta colle iniziali:
A. B. C. 1-649

VENDITA

Stuoje fine di Sparto

a disegni svariati

e STUORINI di ogni dimensione

Tappeti di cocco e Nettapiedi

in PADOVA Via Eremitani N. 3306

ove trovati pure il Deposito delle vere ame-
ricane

MACCHINE da CUCIRE

ELIAS HOWE & C.

nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO por-
tatile, sistema G. ZUBER — prezzi bassi.

9

Vendita

LEGNA D'ISTRIA

E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad It. L. 3.75

al quintale

Ridotta ad uso cucina . . . 3.50

al quintale.

Fasci forti 12.50

al centinaio.

Accettasi qualunque commissione
per la vendita all'ingrosso della detta
legna ad It. L. 2 al quintale, non
compresa però la spesa di dazio e
di condotta.

PADOVA, Via Eremitani N. 3306.

2 641

MANCIA

Un povero contadino questa mat-
tina in fiera perdeva un portafoglio
contenente circa L. 120 in biglietti
della Banca di vario taglio. Chi lo
avesse trovato farà opera buona di
recuperarlo alla divisione VI Munici-
pale.

Estrazione del R. Lotto es-

uita oggi in Venezia:

53 - 64 - 74 - 72 (1) - 4 - 68

(4) Il nostro telegramma particolare porta
come estratto il N. 74, mentre altri tele-
grammi portano il N. 72. Non potendo ri-
tardare la stampa del Giornale segniamo
per questa sera tutti e due i numeri por-
tati dai vari telegrammi, e nella edizione di
domattina segnaremo il vero estratto.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — (La Pall Mall
Gazette) ha da Copenhagen:

Dicesi che sono intavolate tratta-
tive fra la Russia e la Danimarca
per proporre il Principe Valdemaro
di Danimarca o Giovanni Gluksburg
per il governo di Bulgaria.

BELGRADO, 15. — Furono pro-
mulgati i decreti per lo stato d'as-
sedio e la sospensione dell'autono-
mia comunale, per la sospensione del
moratorio dei soldati ed altre mi-
sure.

COSTANTINOPOLI, 14. — Cristic
è partito dopo aver presentato una
nota contenente la dichiarazione di
guerra della Serbia.

Un telegramma annuncia il ri-
sultato di un combattimento avvenuto
mercoledì presso Bela, e assicura
che i russi faranno battuti.

Barolameo Moschin gerente resp.

Il dott. A. Maggioni

dentista a Venezia, allievo del dott.
Wunderling, pregiati avvertire che
nei giorni 15 e 16 del corrente di-
cembre si troverà qui all'ALBERGO
DELLA CROCE D'ORO ove riceverà
dalle ore 10 alle 4 per eseguire ope-
razioni dentistiche. 9-627

AFFITTASI

PER VENIENTE 7 APRILE

PRIMO O SECONDO APPARTAMENTO

con scuderia e rimessa

dal sig. Paolo da Zara a S. Daniele

6

Dottor

Lucien Carle

CHIRURGO DENTISTA

DI PARIGI

tieno il suo Gabinetto aperto in Pa-
dova al Primo Piano sopra il teatro
GARIBOLDI in via Pedrocchi
il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di
ogni settimana.

Estrae e rimette den i e dentiere

artificiali, puliture, guarigione e ot-
turazione dei denti.

Consultazioni e Opera-
zioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.

nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti
i giorni, a S. Marcello.

4. 646.

Si ricerca subito un apparta-
mento si-

gnorile di 3 stanze con cucina, vuoto,
oppure ammobiliato, tra le piazze e
la Riviera San Luca. Dirigere le of-
ferte ferme in posta colle iniziali:
A. B. C. 1-649

VENDITA

Stuoje fine di Sparto

a disegni svariati

e STUORINI di ogni dimensione

Tappeti di cocco e Nettapiedi

in PADOVA Via Eremitani N. 3306

ove trovati pure il Deposito delle vere ame-
ricane

MACCHINE da CUCIRE

ELIAS HOWE & C.

nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO por-
tatile, sistema G. ZUBER — prezzi bassi.

9

Vendita

LEGNA D'ISTRIA

E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad It. L.

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

GRANDI MAGAZZINI DEL COIN DE RUE
Rue Montesquieu - Rue des Bons-Enfants - Rue Croix-des-Petits-Champs
PARIGI
STRENNES 1878 **STRENNES 1878**
Esposizione di Trastulli ed Articoli di Parigi
Un Catalogo illustrato di Trastulli, Articoli di Parigi, ecc., è posto alla disposizione delle persone che ne faranno domanda ai GRANDI MAGAZZINI DEL COIN DE RUE.
Si spedisce franco al di sopra di 25 franchi. - Tutti gli Articoli fragili richiedono una cassa del prezzo di 250 a 5 franchi, a spese del compratore.

16-559 **RIMEDIO PRONTO SICURO**
Contro la
GOTTA IL TICH E LE NEURALGIE
Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza
34 ANNI
Dai risultati ottenuti in 34 anni, ed appoggiato dai più distinti medici, essendo superiore medio attualmente tale tessera gli elogi.
La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.
Prezzo delle bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.
Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza - Farmacia ULIANA Padova - Milano A. Manzoni - Venezia Böttner - Torino Arleri - Roma Farmacia Ottomi ed in altre principali Farmacie del Regno.

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Orario ferroviario											
PADOVA per VENEZIA				VENEZIA a PADOVA				MESTRE per UDINE			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	
I	misto 3,16 a.	4,33 a.		I	omnibus 5,03 a.	6,22 a.		I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
II	omnibus 4,12	6,01		II	diretto 5,38	6,36		II	diretto 6,10	10,20 a.	
III	misto 6,20	8,10		III	misto 6,38	7,36		III	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
IV	omnibus 7,43	9,03		IV	diretto 6,58	7,56		IV	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
V	misto 9,31	10,33		V	omnibus 7,58	8,56		V	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
VI	misto 10,10	11,10		VI	omnibus 8,58	9,56		VI	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
VII	diretto 11,10	12,10		VII	omnibus 9,58	10,56		VII	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
VIII	misto 12,10	13,10		VIII	omnibus 10,58	11,56		VIII	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
IX	omnibus 13,10	14,10		IX	omnibus 11,58	12,56		IX	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
X	misto 14,10	15,10		X	omnibus 12,58	13,56		X	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				ROVIGO LEGNAGO-VERONA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		STAZIONI	omnib.	omnib.	misto
I	omnibus 6,30 a.	10,16 a.		I	diretto 6,10 a.	10,16 a.		da Padova arr.	ant.	ant.	omnib.
II	misto 11,8	15,16 a.		II	omnibus 6,30 a.	10,36 a.		Rovigo part.	11,16	11,16	7,14
III	diretto 12,8	16,16 a.		III	omnibus 7,30 a.	11,36 a.		Costa part.	12,16	12,16	8,14
IV	omnibus 13,8	17,16 a.		IV	omnibus 8,30 a.	12,36 a.		Pratta part.	13,16	13,16	9,14
V	di otto 14,8	18,16 a.		V	omnibus 9,30 a.	13,36 a.		Lendinara part.	14,16	14,16	10,14
VICENZA-TRENTINO-SCHIO				SCHIO-TRENTINO-SCHIO				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a SCHIO		Corse	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA		STAZIONI	omnib.	omnib.	misto
I	omnibus 6,30 a.	10,16 a.		I	omnibus 6,30 a.	10,16 a.		Verona P. V. par.	ant.	ant.	omnib.
II	misto 11,8	15,16 a.		II	omnibus 7,30 a.	11,16 a.		Verona P. N. par.	11,16	11,16	6,13
III	diretto 12,8	16,16 a.		III	omnibus 8,30 a.	12,16 a.		Dossobuono part.	12,16	12,16	7,13
IV	omnibus 13,8	17,16 a.		IV	omnibus 9,30 a.	13,16 a.		Vigasio part.	13,16	13,16	8,13
V	di otto 14,8	18,16 a.		V	omnibus 10,30 a.	14,16 a.		Isola della Scala part.	14,16	14,16	9,13

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12 - L. 2.50

ICARO
A MONTECITORIO di A. Malmignati
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-4
Lire 1.25

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - L. 8

NOTIZIE DI BORSA			
Firenze			
Rendita italiana god. 1.	14	15	
Oro	79 97	80 10	
Londra tre mesi.	21 85	21 84	
Francia	27 25	27 25	
Prestito Nazionale	109 40	109 40	
Obbligaz. regia tabacchi	33	33	
Banca Toscana	820	820	
Azioni meridionali	1990	1990	
Obbligaz. meridionali	230	230	
Banca toscana	367	361	
Credito mobiliare	235	—	
Banca generale	696	697	
Banca italo-germanica	—	—	
Rendita italiana	77 35	—	
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	13	14	
Rendita francese 3 0/0	467 87	467 83	
— 5 0/0	73 07	73 43	
— italiana 5 0/0	73 50	73 35	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lomb. Venete	435	435	
Obb. ferr. V. E. n. 1866	226	227	
Ferrovie romane.	80	79	
Obbligazioni romane	219	220	
Obbligazioni lombarde.	234	233	
Azioni regia tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 18	25 18	
Cambio sull'Italia	8 75	8 74	
Consolidati inglesi	98 41	98 43	
Turco.	980 68	980 62	
Londra			
Consolidato inglese	13	14	
Rendita italiana	93 14	93 14	
Lombarde	72 34	72 38	
Turco.	14 80	14 80	
Cambio su Berlino	9 74	9 25	
Egiziano.	33 78	31 38	
Spagnuolo	13 18	13 18	
Vienna			
Ferrovie austriache.	13	14	
Banca Nazionale.	258	256	
Napoleoni d'oro	801	801	
Cambio su Londra	9 57	9 58	
Cambio su Parigi	105 80	105 40	
Rendita austr. argentea	47 70	47 70	
— in carta	119 45	119 50	
Mobiliare	67	65 90	
Lombarde	200 70	208 90	
	76 75	76 75	
Berlino			
Austriache	13	14	
Lombarde	437	436 80	
Mobiliare	131 50	131	
Rendita italiana	357	356	
	72	72	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
di Padova

18 DICEMBRE

A mezzodi verr. di Padova

tempo medio di Padova ore 11 m. 35 s. 29.

Tempo medio di Roma ore 11 m. 37 s. 53.

Osservazioni meteorologiche

assunte all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare.

13 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	761.6	764.0	763.0
Termom. centigr.	+2.5	+5.1	+4.3
Term. del vap. aeq.	4.4	5.00	4.35
Umidità relativa.	82	72	79
Dir. e forza del vento	N 0 NW 1 W		
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14

Temperatura massima = + 5.4

— minima = + 3.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 14 alle 9 ant. del 15 — m. 26.

Testi Universitari	
PUBBLICATI	
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova	
BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	L. 1-
Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	8-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. com. Luzzati. Padova 1868, in-12.	2-
FAVORA prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Piano metro dei movimenti di Anstet. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.	10-
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.	6-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.	8-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8.	8-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10-
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I.	6-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.	8-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.	10-
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.	2-
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6-

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato.
III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

PROLUSIONI E PROLEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova
BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. 60
DE LEVA prof. G. - Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. L. 60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. L. 60
LUZZATI comm. prof. L. - Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. L. 60
Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. L. 60
MESSEAGLIA cav. prof. A. - Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficienza dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. L. 2-